

CON LE SPALLE AL MURO: ORA NON CI RESTA CHE RENZI

Sulla vicenda Renzi che pensare? Senza reticenze ho già sostenuto ch'egli può portarci al massimo della vittoria, come al massimo della sconfitta. Come in una puntata di tutto il patrimonio nostro sul nero od il rosso d'una roulette.

Chi (e siamo stati in molti) durante le primarie per il PD ha sostenuto che il voto a Renzi era un voto contro Letta non seminava zizzania e neppure s'era consegnato all'astrologia, ma diceva semplicemente la verità dei fatti già ampiamente in corsa. Che rotolavano come sassi in quella direzione.

Il precedente delle primarie al Comune di Firenze, è stato emblematico. Dopo solo quattro anni da Presidente della Provincia Renzi si candida contro Lapo Pistelli, un cattolico anche in quel caso, di cui è stato fino al giorno prima amico e sostenitore. Tratti che dicono d'un cinismo e d'una ambizione spregiudicati, per non dire altro.

Letta ha peccato di credulità, di ingenuità, di attendismo. Più che d'un monaco Zen s'è ritrovato a praticare la politica d'un bradipo. Per colpa del PD - oggi ha sostenuto contro Renzi – ma dopo aver subito troppo il gioco altrui. Con il segretario del partito che ha impostato un rapporto con il suo governo come il gatto con il topo.

Letta – a mio modesto parere - non ha fatto la sola cosa che doveva fare due mesi fa: un nuovo governo per un Letta bis. Lo ha annunciato solo ieri, ma a stalle spalancate e con i suoi buoi ormai spariti nella prateria! Doveva sfidare su quel piano Renzi ed il PD. Non l'ha fatto in tempo utile, mancando di coraggio e della determinazione necessari, e da solo s'è poi tirato addosso il sipario con pochi applausi.

Oggi non c'è che Renzi. Chi lo sosterrà per convinzione, chi per costrizione, ma in ogni caso come stato di necessità. Senza alternative credibili, che non siano inutili rimpianti e stucchevoli lamentele. In particolare di coloro che scoprono solo ora che Renzi è esattamente il Renzi già conosciuto.

Spregiudicato al punto da resuscitare Berlusconi contro la maggioranza di governo sulla legge elettorale. Un uomo politico capace di vincere le Primarie con la proposta del “sindaco d'Italia” e di fare l'accordo elettorale con Berlusconi per un sistema del tutto opposto. Capace di dire “mai al governo senza il voto popolare” e di fare l'opposto. Capace di dire “mai più con Berlusconi”...ma questo è un film ancora sconosciuto e che vedremo prossimamente sugli schermi. Tutto per se stesso e l'*Inner Circle* della sua corrente, ma rottamatore delle correnti altrui: della sinistra riformista, ormai afasica e rinunciataria, come della componente lettiana.

Ma alcuni errori del recente passato, che ci han portato fin qui dove oggi siamo, non sono in capo a Renzi. Già ho detto quello d'un Letta fermo da due mesi sul tema del suo nuovo governo. Si possono aggiungere anche quelli, più volte richiamati, delle ultime elezioni e che ci han visti partir vincenti e stramazzone poi, vicini al traguardo, da sconfitti e soccombenti.

Ma su tutti l'errore più grave è stato quello del novembre del 2011, ovvero la soluzione data allora alla crisi Berlusconi-Fini. Per quanto sia grande la stima per il presidente Napolitano, quello era il momento delle elezioni anticipate per chiudere definitivamente la seconda Repubblica e non trascinarci fin qui gli equilibri pietrificati di quell'infausta stagione. Con Berlusconi ed il centro destra allora alla disfatta. Ma Napolitano, diversamente da quanto proposto da Bersani, imboccò allora una strada diversa, quella di Monti con tutto ciò ch'è avvenuto poi.

Con tutto il realismo necessario – e pure con le spalle al muro, direi – la sfida del Renzi di governo non può che essere assunta fino in fondo per il Paese. E per lo stesso PD, che peraltro in questa nuova avventura corre, anche per se stesso, un rischio elevatissimo. Augurandoci sinceramente di sbagliare alcuni nostri conti pessimistici, per ritrovarci rincuorati tra un po' di tempo a poter constatare che furono invece ben azzeccati proprio quelli altrui. Soprattutto quelli di Renzi stesso.

Claudio Bragaglio

Brescia 13.2.14